estratto da :

a cura di
manlio cortelazzo

guida ai dialetti veneti V

APPUNTI BIBLIOGRAFICI VENETI*

1. AA.VV., *Canapa e lana. Tecniche tradizionali di produzione e lavorazione nel feltrino*, Quaderni della comunità montana feltrina, Centro per la documentazione della cultura popolare, a cura di D. Perco, n. 2, Feltre, 1981, pp. 79.
Contiene contributi di: A. Bagatella Seno, *Lana e canapa nei documenti ufficiali e nelle testimonianze storiche*; S. Claut, *La scuola di Sant'Andrea o della lana*; G. Dal Molin, *Produzione e lavorazione della lana nel Feltrino nel secolo XIX attraverso le inchieste agrarie del 1809 e del 1880*; C. Lasen, A. Scopel, *La canala (scheda botanica)*; D. Perco, *Tecniche tradizionali di produzione e trasformazione della canapa e della lana*; C. Zoldan, *Il costume dei contadini feltrini dalla metà dell'Ottocento all'inizio del Novecento.*
Le appendici comprendono tre liste dotali del XVI sec. provenienti dal contado feltrino, interviste in dialetto sulla coltivazione e tessitura della canapa e una fiaba popolare. Segue un *Glossario dei termini dialettali* di L. Corrà.

2. AA.VV., *Introduzione a ricerche etnografiche nel Veneto*, Vicenza (Accademia Olimpica), 1981, pp. 331.
Il volume si articola in tre parti. La prima parte contiene i seguenti contributi: U. Sauro, *Aspetti geografici del rapporto uomo-ambiente nel Veneto*; C. Vanzetti, *Aspetti evolutivi dell'economia agraria del Veneto*; T. Sartore, *La raccolta dei dati.*
Nella seconda parte: M. Cortelazzo, *Come si fa un'inchiesa dialettale*; L. Canepari - M. Cortelazzo, *Trascrizione pratica dei dialetti veneti*; G. Šebesta, *Il ciclo della vita*; C. Corrain - M. Capitanio, *Il ciclo dell'anno*; G. Šebesta, *I mestieri, Gli attrezzi, I vestiti, I cibi*; G. Corrain, *Scienze popolari*; L.A. Fontana, *Metodologia di ricerca sugli insediamenti spontanei e sulle espressioni d'arte minori*; D. Perco, *Le favole e il patrimonio di tradizione orale*; B. Pianta, *Canti popolari*; G. De Marzi, *La trascrizione musicale*; G. Šebesta, *I giochi.*
Nella terza parte: G. Šebesta, *Gruppi di ricerca e salvaguardia, I musei,*

* Gli appartenenti alla Cattedra di Dialettologia italiana dell'Università di Padova curano, da ora, questa rubrica, richiesta da più parti, dove vengono segnalati, senza pretese di sistematicità, i più recenti lavori, riguardanti i dialetti e la cultura tradizionale veneta.

Questionari-scheda e schedatura; C.G. Corrain - G. Šebesta, *La ricostruzione etnografica sulle fonti scritte*; D. Fantuzzo, *Note sul ricorso al Calcolatore Elettronico in ricerche a carattere etnografico.*

3. AA.VV., *Partecipazione e ricerca nella cultura locale*, Padova, L'albero e la memoria ed., 1980, pp. 86.
Ponendosi come obiettivo la cooperazione culturale, il quaderno intende stimolare concreti lavori di ricerca e di progettualità riguardanti l'ambito della cultura locale. Secondo quest'ottica U. Bernardi affronta il problema del museo della cultura locale, inteso come laboratorio, momento di conoscenza e produttività sociale; A. Politi e G. Marcato forniscono una traccia metodologica come supporto alle diverse fasi della ricerca, portando al tempo stesso a riflettere sull'importanza che ogni comunità autogestisca le ricerche riguardanti la propria identità; G. Marcato prospetta i pericoli di una distorsione ideologica che rischia di far apparire i dialetti - in realtà lingue vive nella regione - come articoli da collezione amatoriale o inventario nostalgico di fossili; F. Ursini presenta una serie di schede utilizzabili per ricerche linguistiche di diversa natura, schede che in precedenti collaudi hanno già rivelato la propria produttività; M. Sartor prospetta una tipologia dell'assetto del territorio, corredata da utili e dettagliate schede di rilevazione dei dati, comodamente utilizzabili da chi volesse accingersi all'impresa di studiare le abitazioni e gli abitati rurali della propria zona. Si può richiedere il volumetto direttamente alla società cooperativa editrice, che ne cura la distribuzione.

4. AA.VV., *La pastorizia transumante del Feltrino*, Quaderni della Comunità montana feltrina, Centro per la documentazione della cultura popolare, a cura di D. Perco, n. 3, Feltre, 1982, pp. 160.
Contiene contributi di: P. Conte, *Pastori, pascoli e pecore nel Feltrino dal XII al XVIII secolo. Cenni storici*; P. Conte, *La pastorizia feltrina nel XIX secolo. Inchieste, statistiche, proposte*; A. Malacarne, *Aspetti della pastorizia transumante dalla prima alla seconda metà del '900 in base ai documenti d'archivio*; A. Bagatella Seno, *Tecniche tradizionali di allevamento e cura del gregge*; A. Bagatella Seno, *L'alimentazione e l'abbigliamento dei pastori*; D. Perco, *L'organizzazione sociale e del lavoro. La cultura dei pastori lamonesi*; L. Corrà, *Il gergo dei pastori di Lamon*; S. Belli, *Situazione attuale della pastorizia e prospettive future*; C. Lasen, *L'influenza del pascolo ovino sulla vegetazione*; G.B. Pellegrini, *Un inedito testo poetico in bellunese antico*; C. Zoldan, *Tabula ha a pagar al datio del bestiame.*
Le appendici comprendono: *La sentenza arbitrale del Vescovo Drudo del XVI sec.; Un contratto d'affitto per il pascolo del "Pian della Pezza" del 1601; La ducale del doge Ludovico Manin del 1792; Leggendo dei pastori* e il contributo di C. Codemo Menoli, *Pecore, lana, lanifizi nella zona di Alano e Quero.*

5. AA.VV., *Scritti linguistici in onore di Giovan Battista Pellegrini*, Pisa, Pacini, 1983, 2 voll., pp. 1485 complessive.
Miscellanee di studi intesi ad onorare il sessantesimo anno di età e il trentacinquesimo di magistero universitario di G.B. Pellegrini. Le dieci ampie sezioni riguardano: Dialettologia, Ladino e friulano, Filologia veneta, Linguistica italiana, Etimologia e onomasiologia, Toponomastica e antroponimia, Fonetica e fonologia, Rapporti arabo-romanzi, Linguistica balcanica e danubiana, Latino e altre lingue dell'Italia antica.

6. AA.VV., *Il Veneto: crisi di una civiltà*, in "Schema", n. 5, 1980, pp. 132.
Contiene i seguenti contributi: E. Franzina, *Le radici storiche del Veneto bianco*; M. Cortelazzo, *Perchè e come salvare i dialetti del Veneto*; E. Pace, *Dall'ascesi alla mistica: nuovi movimenti religiosi nel Veneto*; F. Bimbi, *Ruolo femminile, modelli familiari e classi sociali*; R. De Mucci, *Partecipazione di base ed enti locali; l'esperienza dei consigli di quartiere*; R. Vergani, *Uno sguardo sul territorio veneto; l'archeologia industriale*; V. Baradel, *Aspetti dell'identità femminile; la donna contadina ad Este*; D. Canciani, *Una 'guida' ai dialetti veneti*; G. Colombo, *Alcolismo e sviluppo economico: il caso dell'Alto Astico e di Posina*; G. Marcato, *Il dialetto come problema sociale e politico.*
Viene inoltre riportato il testo, a cura di M. Patrono, del dibattito su *Tradizioni, mutamento culturale e rivolta nel Veneto* con la partecipazione di S. Acquaviva, E. Berti, F. Camon e S. Lanaro.

7. AA.VV., *Veneto: elementi per una identità*, Padova, L'albero e la memoria ed., 1983, pp. 125.
E' il *quaderno* n. 1 dell'Istituto per lo Studio e la Valorizzazione delle Culture locali, gruppo di lavoro e di coordinamento formatosi in Veneto per rispondere alla crescente richiesta di indicazioni metodologiche e di sostegno documentario proveniente sia da enti pubblici che da gruppi di base. L'obiettivo è quello di costituire una mappa di conoscenze e di tecniche interdisciplinari, funzionali ad uno studio corretto delle culture locali, al di là di ogni distorto localismo e contro ogni chiusura integralista. Questo numero contiene contributi di Sisto Dalla Palma, *Grandi e piccoli centri urbani: una prospettiva culturale*, pp. 10-12; Franco Posocco, *Agglomerati antichi e identità culturale*, pp. 13-26; Dino Coltro, *Drammatizzazione e drammaturgia popolare nelle culture locali*, pp. 27-34; Gianna Marcato, *Identità linguistico-culturale del Veneto*, pp. 35-45; Ulderico Bernardi, *Identità, individuo, cultura*, pp. 46-59; Antonio Politi, *Legislazione regionale e culture locali*, pp. 60-66; note di Mario Sartor, *Dalla Lessinia con affetto*, pp. 68-70; F. Buttarini, *Alle fonti della tradizione. Il mondo di Dino Coltro*, pp. 70-72; Mimmo Vita, *Cultura locale e modalità di lettura per immagini: una ricerca sperimentale sull'uso degli audiovisivi*, pp. 72-74; Flavia Ursini, *Sto-*

ria e identità locale a scuola: una iniziativa a Belluno, pp. 78-83; Michele A. Cortelazzo, *Una iniziativa per il territorio: l'archivio e la bibliografia linguistica di Battaglia Terme*, pp. 83-84.

Alle pp. 85-89, per quanto riguarda la legislazione regionale in materia di cultura locale, troviamo una sintesi delle principali leggi: legge regionale 18 maggio 1979, n. 37 (musica, teatro, cinema); legge regionale 3 novembre 1979 n. 82 (musei e archivi storici); legge regionale 18 maggio 1979 n. 38 (culture locali); legge regionale 31 maggio 1980 n. 80 (recupero centri storici).

Seguono schede librarie, notizie di gruppi di lavoro esistenti nel territorio e loro indirizzo, notizie su iniziative e convegni vari e, in appendice, lo statuto dell'Istituto. La distribuzione del quaderno è curata dalla società cooperativa editrice.

8. ANONIMO DA PIOVE, *El Purgatorio de Dante łibaramente volta' in diałeto padoan bifolco*. Presentazione di Gianfranco Folena, Fossalta di Piave, Rebellato, 1982, pp. 214.

Anonimo da Piove, *El Paradiso de Dante łibaramente volta' in diałeto padoan bifolco*. Fossalta di Piave, Rebellato, 1981, pp. 214.

El Paron de ła Gałassia e st'altre stełe. Termina così la pluriennale fatica del laborioso Anonimo, che ha procurato una versione un po' ridanciana ed aggiornata, ma con vigile ed assidua attenzione alla resa del dialetto rustico, della *Commedia* dantesca. Il testo a fronte dà modo immediato di controllare la divaricazione fra l'esposizione originale e l'estravagante interpretazione attuale (in tutti i sensi: tanto è vero che l'invettiva di S. Pietro del canto XXVII del *Paradiso* s'intitola: *S. Piero se incassa*) da leggere e gustare a poco a poco, ma integralmente.

9. ANTONELLI QUINTO, *Fede e lavoro. Ideologia e linguaggio di un universo simbolico*, Rovereto (Edizione Materiali di Lavoro), 1981, pp. 191.

Oggetto di studio è un giornale cattolico trentino che esce tra la fine dell'800 e i primi del '900, in cui compare un uso massiccio del dialetto, non solo in corsivi o scenette dialogate, ma anche in lunghi articoli di contenuto politico. L'A. mette in rilievo le modalità d'uso del dialetto, i significati che media, i valori simbolici che gli sono connessi. I dialoghi sono analizzati mediante una griglia che cerca di trovare una risposta alla domanda "chi parla? quale lingua? a chi? quando? a quale scopo?" per scoprire, ad una lettura verticale, "quale cultura, carattere, comportamento, il dialetto evoca al suo apparire" (p. 126).

10. BALBONI E Paolo, (a cura di), *Il Veneto. Lingua, cultura, partecipazione*, Venezia, CIEDART ed., 1982, pp. 146.

Primo volume di una collana che si propone lo scopo di studiare il rappor-

to plurimo cultura / lingua / partecipazione / educazione. Obiettivi della pubblicazione sono quelli di evidenziare il legame tra singola cultura e cultura europea, contro il rischio della chiusura in uno sterile e vuoto particolarismo, e di fornire, al tempo stesso, uno strumento per concetti, scambi di informazioni e condivisione di esperienze sia all'interno del Veneto (o di ogni regione che verrà di volta in volta focalizzato), sia tra il Veneto e il resto d'Europa. Ad una introduzione di Dan Bernfeld, il quale ricorda Albert Meister, seguono i saggi di Paolo E. Balboni, *Lingua cultura, partecipazione*, pp. 15-21 (con indicazioni bibliografiche fondamentali); Guy Héraud, *Le plurilinguisme en Europe*, pp. 22-25; Gabriele Zanetto, *Il Veneto: uno schizzo di geografia umana*, pp. 26-30; Alberto Zamboni, *Il Veneto: caratteristiche linguistiche*, pp. 31-35; Gianna Marcato, *Il veneto nel Veneto*, pp. 36-40; Albert Meister, *Questions à propos du fichier*. Troviamo quindi una serie di utili schede sui centri operanti nell'area veneta, pp. 54-103; un elenco di indirizzi utili, pp. 107-110; una serie di schede su centri operanti nel resto d'Europa, pp. 112-131; ed un saggio di Elisabetta Zuanelli Sonino, *Plurilinguismo ed educazione bilingue in Italia*, pp. 135-143.

11. BATTAGLIA GIUSEPPE, *Parole de jeri* a cura della Cassa Rurale ed Artigiana di Roveredo di Guà, Urbana, Corradin, 1981, pp. 107.
Elenco alfabetico di parole oramai rare, raccolte nella parte orientale del vecchio "Dogago di Cologna Veneta" e la parte occidentale del basso vicentino. Interessanti i proverbi e i modi di dire, che danno vitalità alle singole voci, e i disegni illustrativi.

12. BERNARDI ULDERICO, *Abecedario dei villani*, Un universo contadino veneto, Treviso, ed Altri Segni, 1981, pp. 493.
Il volume consta di due parti: la prima affronta in chiave teorica alcuni dei problemi connessi col concetto di cultura locale e di identità; la seconda, articolata in forma di abecedario, dà spazio a modi di dire, usanze, valutazioni, parole proprie del mondo contadino racchiuso tra Piave e Livenza.

13. CARROLL Linda L., *Language and Dialect in Ruzante and Goldoni*, Ravenna, Londo Editore, 1981, pp. 187.
Il volume è uno studio sulla lingua e sulle letterature delle due principali città venete: Venezia e Padova. Attenzione particolare è riservata all'influsso del teatro e alla sua funzione di mediatore fra cultura ufficiale e non. Il Ruzante è visto nel ruolo di ribelle anti-letterario; il capitolo su Goldoni sottolinea l'enfasi da lui data alla lingua come simbolo e veicolo del rapporto fra individuo e società.

14. CATTONARO ENRICO (a cura di), *Le nostre parole. Disevimo e cantavimo cussí*. Suplemento al "Disevimo cussí" con altre parole nostre, mo-

di de dir e vece cansonete.
Supplemento del settimanale "L'Arena di Pola", Gorizia, 1982, pp. Raccolta di lessemi, modi di dire e canzoni "adoperate normalmente da polesi o altri istriani o anche triestini, ma per lo più ignorate oppure modificate in altre zone venete".

15. COLTRO Dino, *L'Albero della memoria. Filastrocche, canti e fiabe della cultura orale veneta.* Verona, Morelli, 1983, pp. 179.
Proposta di testi in parte editi, in parte raccolti direttamente dall'Autore, per una educazione del bambino e del ragazzo veneto alla comprensione ed al rispetto della cultura in dialetto. Sono rappresentate tutte le varietà linguistiche della regione e di ogni testo è data una traduzione letterale (questa sola per i racconti) e le opportune indicazioni bibliografiche.

16. COLTRO Dino, *Dalla magia alla medicina contadina e popolare.* Firenze, Sansoni, 1983, pp. 230.
Esposizione, confortata dalla precedente esperienza di D.G. Bernoni ( ), della medicina popolare e contadina veneta con la particolareggiata descrizione delle malattie e dei rimedi più efficaci per guarirle. Da p. 191 a p. 216: *glossario.*

17. COLTRO Dino, *Leggende e racconti popolari del Veneto.* Alla riscoperta di un mondo misterioso e suggestivo attraverso la voce della fantasia popolare in una terra ricca di tradizioni e di folklore. Ricerca iconografica di Giulio Fefé, Roma, Newton Compton, 1982, pp. 303.
Importante raccolta di testi popolari veneti, scelti da fonti scritte ed orali, tutti tradotti in italiano. Suddivisi in quattro gruppi tematici (storie de la gente, storie dei posti, fole de cesa e fole de filò), danno un quadro completo della narrativa popolare veneta, impreziosito da numerose illustrazioni, che travalicano, tuttavia, i limiti cronologici (gli ultimi 150 anni) fissati dal solerte, attento e sensibile raccoglitore.

18. COLTRO Dino, *Mondo contadino. Società, lavoro, feste e riti agrari del lunario veneto*, voll. 2, Venezia, Arsenale Editrice, 1982, pp. 354 + 238.
Magnifica ricostruzione del mondo di ieri, recuperato attraverso gl'innumerevoli, ma non facilmente attingibili segni della cultura orale. Non c'è aspetto o particolare, anche minimo, della vita contadina che non sia diffusamente illustrato (anche letteralmente), di modo che questo monumento-ricordo potrà raccontare a chi verrà le condizioni di esistenza del popolo ingiustamente rimasto fino ad oggi senza storia.

19. COLTRO Dino, *Padroni, Bestie e Cristiani.* Immagini di Felice Nalin, Vittorio Veneto, De Bastiani ed., 1981, pp. 147.

Seguendo lo svolgersi del lunario, l'A. approfondisce alcune interessanti tematiche della cultura contadina, mettendone in luce valori e schemi interpretativi. Modi di dire, tradizioni, proverbi, fiabe, leggende, esperienze, bisogni sono riuniti in una trattazione unitaria di piacevole lettura.

20. COLTRO Dino, *Paese perduto. La cultura dei contadini veneti. Vol. I: La giornàda e il lunario*, Verona, Bertani, 1982, pp. 312.
Si tratta di una "nuova edizione riprodotta con parti aggiunte" della fortunata pubblicazione del 1975, che rievocava, attraverso la parola, la vita della Bassa Veronese di non molti anni fa.
In questa edizione è stato aggiunto un ampio e utilissimo *Indice delle espressioni e delle voci* (pp. 225-312), che permette di recuperare agevolmente il tesoro dialettale esposto nel volume.

21. COLTRO Dino, *Sapienza del tempo contadino. Lunario veneto*, Venezia, Arsenale cooperativa ed., 1980, pp. 184.
Viene proposta la sapienza del tempo, accumulata dalla tradizione orale, come strumento di conoscenza della realtà contadina. Nella prima parte, *il tempo e la vita*, con uno stile che opportunamente ricalca anche attraverso le scelte sintattiche il pensiero dei narratori viene presentato il "pensiero meteorologico" di una cultura in cui è stato fondamentale il legame sacralità-natura-lavoro. La seconda parte è una guida alle previsioni del tempo, mentre la terza, il lunario, consiste in una trascrizione di dati meteorologici, religiosi e comportamentali.

22. CONTE Paolo, *Ritratto di un emigrante*, in "Dolomiti", III, n. 4 (agosto 1980), pp. 23-25.
L'autore riporta una serie di lettere scritte alla moglie in "italiano popolare" da Candido Resentena di Lamon (Bz), emigrato in Argentina nei primi anni di questo secolo.

23. CORAZZOL GIGI, CORRA' LOREDANA, *Esperimenti d'amore. Fatti di giovani nel Veneto del Cinquecento*, Vicenza (Odeonlibri Editrice), 1981, pp. 220.
Verbali delle testimonianze di un processo tenutosi a Feltre verso la metà del '500. Il testo ha annotazioni e commento linguistico finale.

24. CORTELAZZO MICHELE A., *Nomi propri - Bibliografia veneta*, Padova, Cleup, pp. 49. "Quaderni del Centro sociale e culturale 'C. Marchesi' - Battaglia Terme, 5".
Il volumetto fa parte di una più ampia iniziativa di documentazione bibliografica curata dalla Biblioteca comunale "C. Marchesi" di Battaglia Terme. La finalità di recensire quanto è stato pubblicato sulle lingue e i dialetti

parlati nel territorio regionale è quanto mai utile, perchè consente di fornire una base sicura e documentata alle molte iniziative culturali oggi in atto.
Nel presente lavoro M.A. Cortelazzo, controllando personalmente tutte le pubblicazioni citate, fornisce indicazioni bibliografiche articolate in *A Toponomastica*: (a) note metodologiche e studi generali; b) raccolte complessive; c) miscellanee e singoli toponimi; d) "Venezia Euganea"; e) Belluno (illustrazioni generali, miscellanee, Val del Boite, Cadore, Cordevole, Val del Biois, Feltre); f) Treviso; g) Venezia; h) Padova; i) Rovigo; j) Vicenza; k) Verona. *B Toponomastica urbana* (Venezia, Padova, Monselice, Vicenza, Verona). *C Antroponimia*: a) studi generali e raccolte complessive; b) miscellanee e singoli nomi; c) Belluno; d) Venezia; e) Padova; f) Verona; g) emigrazione. *D Soprannomi* (Treviso, Venezia, Rovigo, Verona). *E Nomi di animali.*
Importanti gli indici, degli autori e dei titoli, dei nomi veneti e degli etimi citati, che consentono un più agevole utilizzo del lavoro.

25. CORTELAZZO MICHELE A., *Contatti linguistici. Bibliografia veneta*, Battaglia Terme, Galiverna, 1983, pp. 55. "Quaderni del Centro sociale e culturale 'C. Marchesi' - Battaglia Terme, 8".
Continua l'utilissima rassegna bibliografica sui dialetti veneti. Questa puntata, aggiornatissima, comprende le sezioni: A, Influssi di altre lingue; B. Influsso su altre lingue; C. Confronti con altre lingue; D. Dizionari plurilingui; E. Plurilinguismo letterario; F. Lingua e dialetto nella società; G. Lingua e dialetto nella scuola. La seconda parte riguarda i dialetti germanici delle isole linguistiche nella regione veneta.

26. DE BETTIN GIOVANNI, *Pronostici e filastrocche di Costalta di Comelico*, in "Dolomiti" V, n. 4 (agosto 1982), pp. 59-60.
Raccolta di pronostici e filastrocche dialettali con relativa traduzione italiana.

27. DE BETTIN GIOVANNI, *Proverbi ladini di Costalta di Comelico*, "Dolomiti" IV, n. 5 (ottobre 1981), pp. 13-15.
Semplice raccolta di proverbi con relativa traduzione italiana.

28. DORIGUZZI LEA, *Proverbi ladini di Danta di Comelico*, in "Dolomiti" IV, n. 6 (dicembre 1981), pp. 17-19.
Semplice raccolta di proverbi con relativa traduzione italiana.

29. *L'evangelio secondo S. Matio - Versione di Gianjacopo Fontana in veneziano*. Introduzione di A. Zamboni, Bologna, Clueb, 1981, ripr. anastatica, pp. 125 [*Le traduzioni del vangelo di S. Matteo nei dialetti italiani promos-*

se da L.L. Bonaparte, a cura di F. Foresti].
La traduzione in veneziano del Vangelo secondo Matteo di G. Fontana fa parte della raccolta di traduzioni in numerosi dialetti italiani promossa e realizzata da L.L. Bonaparte tra il 1858 e il 1866.
La ristampa anastatica della versione in veneziano è preceduta da un commento storico linguistico, ampio e articolato, di A. Zamboni.

30. FRASSON PAOLO, *Tra volgare e latino: aspetti della ricerca di una propria identità da parte di magistrature e cancelleria a Venezia (secc. XV-XVI)*, in *Stato, società e giustizia nella Repubblica veneta (secc. XV-XVIII)* a cura di G. Cozzi, Roma, Società editoriale Jouvence, 1980, pp. 579-615.
L'autore dimostra che l'uso del latino fu conservato più a lungo dalla Quarantia criminal e dall'Avogaria di comun rispetto al Consiglio dei dieci. Nella stesura delle sentenze i Dieci si contrappongono già nel XV sec. alle altre due più antiche magistrature per l'uso del volgare, lingua che meglio rispondeva alle nuove esigenze di una società che andava mutando.

31. LAGO LUCIANO, ROSSIT CLAUDIO, *Descriptio Histriae. La penisola istriana in alcuni momenti significativi della sua tradizione cartografica sino a tutto il secolo XVIII*, Trieste, Edizioni Lint, 1981. "Collana degli Atti del Centro di Ricerche Storiche. Rovigno, 5".
Riproduzione di 126 documenti cartografici della penisola istriana, relativi ad un arco di tempo che va dal tardo Medioevo alla fine del sec. XVIII. Le carte sono accompagnate da elenchi dei toponimi. Si aggiunge, alla fine del volume, tutta la nomenclatura, raccolta in un indice ordinato alfabeticamente e in successione cronologica.

32. *Libreto de tute le cose che se manzano*. Un libro di dietetica di Michele Savonarola, medico padovano del secolo XV. Edizione critica basata sul Codice Casanatense 406 a cura di Jane Nystedt. Vol. I. Stockholm, Gotab, 1982, pp. 227.
Testo molto interessante, scritto verso il 1450 dal medico e umanista padovano Michele Savonarola, che restò sempre attaccato alla sua città, amorevolmente elogiata nel volume *De laudibus Patavii*. In volgare veneto compose a Ferrara, dove si era trasferito, questo trattato ad uso dei cortigiani di Borso d'Este: "scriverò de tute le cosse che se manzano comunamente e più de comuna e de quelle che se beveno per Italia. Et anco mentione farò de le altre cinque cosse non naturale come aere, exercitio reposso, somno e veghiare, rempire evacuare, accidenti de animo". La curatrice non ha risparmiato fatiche per rendere chiara e intelligibile la sua edizione, che verrà completata - presto, speriamo - con uno spoglio linguistico eseguito per mezzo dell'elaborazione elettronica.

33. *Maiale (Il) nella tradizione popolare veneta*, Padova, Quaderni del Lombardo-Veneto, 1982, pp. 78.
Contiene la terminologia dialettale.

34. MANCINI GABRIELE, *Dizionario ornitologico dialettale illustrato. Friuli - Venezia Giulia - Veneto - Lombardia - Emilia Romagna - Toscana*, Firenze, Editoriale Olimpia, 1980, pp. 91.
Schede in ordine alfabetico del nome italiano, sottoposte a singole fotografie di ciascun uccello. Seguono, per ognuno, i nomi dialettali.

35. MARCATO CARLA, *Ricerche etimologiche sul lessico veneto. Rassegna critico bibliografica*, Padova, Cleup, 1982, pp. XXVI, 189.
Introduzione; Dialetti, località minori, abbreviazioni bibliografiche, Testo, che elenca le proposte etimologiche trascurate o successive alle *Etimologie venete* di A. Prati, di cui costituisce una validissima integrazione.

36. MARCATO GIANNA, *Parlarveneto*, Firenze, Edizioni del Riccio, 1981, pp. 206.
L'A. compie un rapido itinerario attraverso alcuni significativi episodi della storia linguistica veneta, per scoprire poi, nei nomi di persona e di luogo e in parole e testi chiave, gli indizi di una cultura composita e multiforme, coprendo un arco di tempo che va dalle prime documentazioni del XIV sec. ad esperienze contemporanee di poesia, canzoni e volantini di protesta. Seguono una descrizione delle varietà dialettali presenti nel Veneto e una discussione sul significato che assume "dialetto" contrapposto a "lingua" e sui problemi che sorgono quando si scrive una lingua trasmessa da sempre oralmente.

37. MARCATO GIANNA, URSINI FLAVIA, *Per una metodologia della ricerca sulla lingua orale*, Padova, Cleup, 1983, pp. 197.
Il lavoro, che si propone di favorire una interdisciplinarità costruttiva, nasce al margine di una ricerca empirica condotta in area veneta; i problemi affrontati sono quelli dell'oralità, in una realtà linguistica in cui dialetto ed italiano si fronteggiano con modellamenti diversi. Partendo dai presupposti della linguistica e della dialettologia considera i contributi più produttivi che possono venire da antropologia e sociologia, per proporre un itinerario di ricerca ordinato, adeguato ai bisogni imposti dall'oralità e dalla volontà di rispettare e fare emergere la dimensione culturale della lingua. I risultati proposti come supporto concreto e verificabile sono alcuni dati di una ricerca condotta a Mirano (VE), punto d'incontro di influenze dialettali veneziane, padovane e trevigiane. I livelli di analisi scelti hanno lo scopo di favorire un confronto con la metodologia consolidata, per mettere in luce le nuove possibilità di lettura a livello socioculturale derivanti da un uso

adeguato delle diverse tecniche. Il volume è così articolato: Parte prima - *Centralità del metodo*: 1) *Per una riflessione sulla metodologia*; 2) *Nuclei attorno a cui si è costruita la metodologia dialettologica*; 3) *Idee di lingua e conseguenze metodologiche*; Parte seconda - *Oralità per una definizione*: 1) *Problemi*; 2) *Itinerario attraverso definizioni e costrutti propri della sociologia, antropologia e linguistica*; 3) *Comunicazione e oralità;* 4) *Oralità del dialetto e dialetto come oralità*; Parte terza - *In margine ad una ricerca empirica*: 1) *Proposta di un itinerario metodologico*; 2) *Discussione di alcuni risultati.*

38. NACCARI RICCARDO, BOSCOLO GIORGIO, *Vocabolario del dialetto chioggiotto*, Chioggia, Ed. Charis, 1982, pp. XVI-622.
Primo vocabolario della parlata di Chioggia, ricco di termini e di espressioni e modi di dire propri di quell'interessante dialetto. Frutto della commovente collaborazione fra un falegname autodidatta (ora defunto), poeta non trascurabile in vernacolo, e di un professore, che si è assunto il non lieve impegno di rivedere, correggere e integrare le schede del Naccari. Ne è risultato un repertorio ricco e vivo, indispensabile testimonianza preliminare per successive (ed auspicabili) opere di scavo.

39. PALLABAZZER VITO, *Detti e paragoni di Colle S. Lucia*, in "Dolomiti" V, n. 2 (aprile 1982), pp. 7-12.
Raccolta di detti e paragoni dialettali con relativa traduzione italiana.

40. PALLABAZZER VITO, *Osservazioni sulla toponomastica di Vodo di Cadore*, in "Dolomiti", anno IV, n. 1 (febbraio 1981), pp. 15-24.
Raccolta della tradizione archivistica dei toponimi di Vodo di Cadore, molti dei quali sono ormai caduti in disuso, comprende circa 1200 toponimi.

41. PALLABAZZER VITO, *Stalle, bestiame, latte e prodigi*, in "Dolomiti" III, n. 4 (agosto 1980), pp. 7-11.
L'autore raccoglie e descrive una serie di fenomeni, di credenze e di superstizioni, cui si accompagna spesso una varia terminologia dialettale, legate al mondo delle stalle.

42. *Panfilo (Il) veneziano.* Edizione critica con introduzione e glossario a cura di Hermann Haller, Firenze, Olschki, 1982, pp. 121. "Civiltà veneziana. Fonti e testi. XIII, Serie Terza, 4".
Preceduto da un articolo di qualche anno fa (H. Haller, *Il volgarizzamento del "Pamphilus de amore" in antico veneziano*, negli "Studi di grammatica italiana" V, 1976, pp. 47-66) e accompagnato da una serie di studi linguistici (che qui sembrano ignorati) di Smiljka Malinar, pubblicati dal 1977 ("Studia Romanica et Anglica Zagrabiensia" n. 43), il testo del *Panfilo ve-*

neziano conosce un nuovo interessamento, dopo la sua prima edizione, condotta dal Tobler nel 1886-88. Questa nuova edizione contribuisce non poco ad accrescere la nostra conoscenza del veneziano letterario del secolo XIII.

43. PASTO' LODOVICO, *Poesie* del dotor L.P. venezian e medego a Bagnoli scrite nel so natural dialeto. A cura del Comune di Bagnoli di Sopra, 1982, pp. 389.
Opportuna ristampa annotata delle gustose poesie di Lodovico Vincenzo Pastò (1745-1806), ingiustamente noto quasi soltanto per il ditirambo *El vin friularo de Bagnoli* e per lo scherzo ditirambico *La polenta.* Sarà per molti una sorpresa leggere queste pagine, anche perchè il filo delle numerose e pertinenti note di A. Umberto Marcato guida ad una sicura interpretazione del testo.
Non mancano interessanti completamenti, che comprovano l'estrema cura di questa edizione: il testo di una conferenza tenuta nel 1979 dal prof. Emilio Menegazzo, ricordato con affetto da Lino Lazzarini, e tre appendici di documenti utilissime per la collocazione storica del Pastò, per la conoscenza della sua vita e della sua fortuna.

44. PELLEGRINI FLORIANO, *Cultura contadina in Zoldo: i cibi*, in "Dolomiti" III, n. 3 (giugno 1980), pp. 47-48 e IV, n. 3 (giugno 1981), pp. 53-54.
L'autore trascrive alcune ricette riportando il nome dialettale dei vari piatti e dei relativi ingredienti.

45. PELLEGRINI FLORIANO, *Cultura contadina in Zoldo: credenze*, in "Dolomiti" III, n. 4 (agosto 80), pp. 39-40.
L'autore presenta alcune storie di streghe e alcune storie dei morti in dialetto zoldano.

46. PELLEGRINI FLORIANO, *Cultura contadina in Zoldo: storie*, in "Dolomiti" III, n. 6 (dicembre 1980), pp. 45-46.
Raccolta di alcune storie in dialetto che hanno come protagonista "la vég̃a de l Sas de Pélf".

47. PELLEGRINI FLORIANO, *Testimonianze d'una cultura contadina in Zoldo*, in "Dolomiti" III, n. 1 (febbraio 80), pp. 57-58.
L'autore riporta quattro "storie" in dialetto zoldano.

48. PELLEGRINI GIAMBATTISTA, *Breve storia linguistica del Cadore*, in "Dolomiti" III, n. 4 (agosto 1980), pp. 27-38.
L'autore dimostra, anche con l'ausilio di alcuni testi in cadorino dei secc.

XVIII e XIX, che il Cadore rientra nel gruppo linguistico "ladino", pur avendo con Cortina d'Ampezzo una sua particolare posizione. Precisa inoltre che si possono individuare all'interno del ladino del Cadore quattro varietà fondamentali: 1) Comelico, 2) Ampezzano, 3) Oltrechiusa, 4) Cadore Centrale.

49. PELLEGRINI GIAMBATTISTA, *Il Cadore nel periodo preromano e romano*, in "Dolomiti" III, n. 3 (giugno 80), pp. 15-26.
L'autore analizza le iscrizioni venetiche, venetico-latine e latine ritrovate in Cadore, soprattutto presso il santuario di Làgole.

50. PELLEGRINI GIAMBATTISTA, *Carlo Tagliavini e gli studi bellunesi*, in "Dolomiti" V, n. 6 (dicembre 1982), pp. 7-16.
L'autore traccia la biografia del Maestro Prof. C. Tagliavini e fa un consuntivo dei suoi contributi scientifici, soffermandosi in particolare sulla sua intensa attività nel campo della dialettologia alpina e prealpina veneta.

51. PERCO DANIELA, *Favole del Feltrino*, Belluno, Nuovi Sentieri Editore, 1981, pp. 173.
Il volume raccoglie 27 favole in dialetto feltrino con traduzione italiana, scelte in modo da evidenziare la personalità e il repertorio di alcuni raccontatori con i loro diversi stili di narrazione. La raccolta è preceduta da un'introduzione in cui l'autrice fornisce interessanti informazioni sui momenti sociali destinati alla narrazione, sulle modalità e sulle tecniche di racconto e sull'attuale situazione del patrimonio narrativo nel Feltrino.

52. ROSSI GIOVANNI BATTISTA, *Civiltà agricola agordina. Appunti etnografico-linguistici* con prefazione di Giovanbattista Pellegrini, Belluno, Nuovi Sentieri Editore, 1982, pp. 332 + 2 e 412 fotogr.
In quattordici densi capitoli è rievocata e descritta con ampiezza di particolari e puntuale analisi dialettologica la vita rustica del territorio di Agordo (La casa. Fontane, ancone, capitelli. Fienile, stalla, animali domestici. Alpeggio. Lavorazione del latte. Apicoltura. Agricoltura. Il mulino ad acqua. Lavorazione della canapa, del lino e della lana. Lavorazione del legno. Mestieri. Mezzi di portatura e di trasporto. Misure. Abbigliamento). Ogni capitolo si apre con una (o più) descrizioni in un dialetto della zona (in trascrizione fonetica), liberamente tradotta in italiano; seguono spesso un brano di letteratura dialettale e sempre ricche annotazioni linguistiche e demologiche, in ordine alfabetico: un indice finale (purtroppo capitolo per capitolo, ma il promesso dizionario dei dialetti ladino veneti dell'Agordino centro-meridionale le potrà recuperare facilmente tutte) delle voci dialettali. Lo straordinario corredo di cinquecento illustrazioni, chiare e funzionali, completano degnamente questa encomiabile opera.

53. ROSSI LUIGI G., *Curiosità del linguaggio veneto*, Venezia, Edizioni Helvetia, 1981, pp. 173.
Nella prima parte dell'opera vengono riportate brevi prose su usi, costumi e comportamenti popolari, da cui risultano espressioni e vocaboli dialettali che trovano riscontro nel Glossario.

54. RUPOLO LUCIANO, BORIN LUCIANO, *Piccolo dizionario della parlata di Caneva*, con prefazione di G.B. Pellegrini, Caneva, Biblioteca civica, 1982, pp. 74.
Interessante raccolta della varietà dialettale di Caneva di Sacile.

55. SACCO SERGIO, *Proverbi ladini di Dosoledo di Comelico*, in "Dolomiti" IV, n. 3 (giugno 1981), pp. 7-13 e n. 4 (agosto 1981), pp. 11-16.
Raccolta di proverbi in dialetto con relativa traduzione italiana.

56. SELMIN FRANCESCO, *Cent'anni di giornali a Este e nella Bassa Padovana*, nota introduttiva di Mario Isnenghi, con un saggio di Maria Rizzato, Padova, Cleup, 1982, pp. XI-144.
Accurato catalogo, completato da indici di vario genere e da tabelle, della mostra storico-documentaria dei periodici editi nella bassa padovana in questi ultimi cent'anni.

57. SEMI FRANCESCO, *Ciàcole istriane e triestine raccolte tra il 1926 e il 1939 e registrate dopo il 1976*, Ravenna (Longo Editore), 1981, pp. 172.
L'autore pubblica una serie di brani dialettali, che egli definisce "quadretti di vita", raccolti in Istria tra il 1926 e il 1939 (nn. 1-325) e dopo il 1976 (nn. 326-360). Segue un utile glossarietto dei termini dialettali.

58. SEMI FRANCESCO, *El parlar s'ceto e neto de Capodistria. Testi antichi e moderni. Glossario*. Itinerario grafico di Nello Pacchietto. Documentazione fotografica. Venezia, Regione del Veneto - Giunta regionale, 1983, pp. 505, compresi 76 disegni e 151 fotografie.
Contributo fondamentale alla conoscenza del 'vero' dialetto di Capodistria. I testi antichi sono scarsi (due lettere del 1496 di Antonio Zarotti, tre versioni della parabola del figliol prodigo e uno scambio di lettere datate 1899 e 1920 e qualche altro documento): per questo avrei aggiunto, con tutte le riserve del caso, la cinquecentesca traduzione istriana della novella I 9 del Boccaccio (cfr. AGI III, 1878, pp. 468-471) e quella ottocentesca riportata dal Papanti (p. 612).
Ma la documentazione di fondo è costituita da ben 1550 dialoghi, scenette, commenti, battute (*mini* o *miniambi* preferirebbe chiamarli il raccoglitore) raccolti con encomiabile costanza e avvedutezza dall'Autore nell'arco di un cinquantacinquennio (1926-1981)!

Una documentazione, dunque, di grandissimo valore per ricostruire il dialetto vivo e pulsante di una città, che ha conosciuto, proprio in quel periodo, delle sanguinose vicende, affrettanti, più che altrove, il dileguo di una nobile parlata. La quale è quanto mai opportunamente classificata nell'interessante glossario, ch'è parte integrante dell'opera, indispensabile per interpretarla nella sua vera luce e utile anche per una lettura diretta e autonoma, tante e tanto varie sono le voci ivi raccolte. Infine il superbo corredo iconografico di disegni e fotografie accresce il valore di questo monumento eretto con affetto filiale al dialetto di Capodistria.

59. TOMASI GIOVANNI, *Dizionario del dialetto bellunese arcaico = Dizionario del dialetto di Revine*, con prefazione del prof. G.B. Pellegrini e con 53 tavole di Giuseppe Grava, Belluno, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 1983, pp. 275. "Serie dizionari, 2".
Importantissimo vocabolario dialettale, non solo per l'attento recupero di un tesoro vernacolare in estinzione, ma per la possibilità di istituire un confronto di una varietà di parlata cittadina, fortemente venetizzata (Vittorio Veneto, descritta nella comparativa forma di dizionario da Emilio Zanette), con una sua variante rustica (Revine si trova solo a 4 chilometri di distanza da Vittorio Veneto), che conserva indubbi segni, come nota il prefatore, di una 'ladinità', che l'avvicina più all'area alpina, che a quella di pianura (ragione obiettiva del titolo alternativo).
Per questo la lettura (più che la consultazione) dei 7200 lemmi del vocabolario, raccolti in 15 anni di diretta, acuta attenzione alle locuzioni dialettali di un territorio minimo, ma non per questo trascurabile. Tutt'altro! E possa il *Dizionario* del dialetto di Revine, il primo che il benemerito istituto culturale bellunese dà alle stampe col conforto del direttore della collezione, il prof. G.B. Pellegrini, essere di sprone e di esempio (per la serietà d'impostazione e di realizzazione) per quanti vogliano lasciare traccia della lunga 'storia orale', che ignoti protagonisti hanno affidata solo al loro dialetto.

60. TUTTLE EDWARD F., *Un mutamento linguistico e il suo inverso: l'apocope nell'Alto Veneto*, in "Rivista italiana di dialettologia", V-VI (1981-1982), n. 1 [= RID 5], pp. 15-35.
Secondo l'autore il processo dell'apocope nell'Alto Veneto, in particolare nella fascia di territori che segue l'antica Via Postumia (provincia di TV), conosce due grandi fasi. La prima fase, il dileguo delle vocali finali, è determinata dal principio della facilità articolatoria e della ristrutturazione fonologica. La seconda, il ripristino delle vocali finali, da pressioni sociolinguistiche. Determinante, in entrambe le fasi, risulta essere per l'autore il ruolo svolto da elementi morfosemantici.

61. VANZETTO LIVIO, *Paron Stefano Massarioto. La crisi della società contadina nel Veneto di fine Ottocento*, Vicenza, Odeonlibri Editrice, 1982, pp. 238.
Ampia e articolata antologia (commentata dal punto di vista storico-sociale) della produzione di uno scrittore dialettale nativo di Salzano (VE), vissuto tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, autore di articoli su giornali diocesani, almanacchi, lunari, dialoghi e racconti.

62. *Vocabolari Veneto-Tedeschi del secolo XV* a cura di A. Rossebastiano Bart. Volume I. Savigliano, L'Artistica, 1983, pp. LXXIX-889.
Articolato in tre parti, questo fondamentale lavoro presenta in tavole parallele il testo di quattro fra le più importanti edizioni di un vocabolario veneto-tedesco, che nel corso del Quattrocento sono servite ai mercanti italiani per essere professionalmente preparati ad inserirsi nei traffici del Nord dell'Europa. Nato a Venezia per opera di un certo (altrimenti sconosciuto) Maistro Zorzi da Norimberga, il vocabolario ebbe una grande fortuna, come mostrano i numerosi manoscritti noti (l'Autrice, alla quale difficilmente sarà sfuggito qualcosa, per la cura con cui studia da vari anni questo filone, ne conta ben nove nel solo Quattrocento).
Qui è pubblicato il primo gruppo, comprendente il più antico, conservato a Vienna (WN) e risalente al 1423, una seconda versione della stessa mano, di appena un mese più tarda, conservato a Monaco (MN), un terzo codice rimasto in Italia, a Modena (ME), scritto non prima del 1433 e non dopo il 1437, ed infine un quarto manoscritto, depositato a Heidelberg (HU), non datato. L'opera rappresenta un manuale di conversazione italo-tedesca (insieme lessico, grammatica e fraseologia) del massimo interesse per la ricchezza (ed a volte rarità) del vocabolario di evidente colorito veneto e per l'esempio dei dialoghi, eccezionale testimonianza del 'parlato' in epoca così lontana.